



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.1 "Affari Istituzionali, Partecipazione e sicurezza"

Commissione Consiliare n.2 "Servizi sociali, volontariato, casa e decentramento"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.1 + 2 dell' 11/03/2021

Approvato in C.1 il 14/06/2021

Approvato in C.2 il 14/07/2021

Il giorno lunedì alle ore si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n.1 'Affari Istituzionali, Partecipazione e Sicurezza', congiuntamente con la Commissione consiliare n.2 'Servizi sociali, Volontariato, Casa e Decentramento' per discutere il seguente o.d.g. :

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Prosecuzione discussione 'nuovo Regolamento sul funzionamento dei Consigli territoriali';
- Discussione mozione PD 60/2021 presentata dai Capigruppo di maggioranza circa la necessità di un nuovo testo di Regolamento sul funzionamento dei Consigli territoriali, da elaborare entro il termine dell'attuale mandato

Commissione 1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	Pres.	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia		15.00	18.35
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna		15.00	18.35
Baldrati Idio		PD		15.00	18.35
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna		15.00	18.35
Francesconi Chiara		PRI		15.00	17.23
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	Ass	/	/
Mantovani Mariella		Articolo 1		15.00	18.35
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune		15.00	18.35
Maiolini Marco		Gruppo Misto		15.00	18.35
Perini Daniele		Ama Ravenna		15.00	18.35
Barattoni Alessandro		PD		15.00	18.35
Tardi Samantha		CambieRà		15.00	18.35
Sbaraglia Fabio		PD		15.00	18.35
Verlicchi Veronica		La Pigna		15.00	18.35
Gardin Samanta	Pompignoli	Lega		15.00	18.35

Michele Casadio		Italia Viva		15.00	18.28
-----------------	--	-------------	--	-------	-------

Commissione 2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	Pres.	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia		15.00	18.35
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna		15.00	18.35
Baldrati Idio		PD		15.00	18.35
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna		15.00	18.35
Vasi A.		PRI		15.00	18.35
Pompignoli N..		Lega Nord		15.00	18.35
Mantovani Mariella		Articolo 1		15.00	18.35
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune		15.00	18.35
Maiolini Marco		Gruppo Misto		15.00	18.35
Perini Daniele		Ama Ravenna		15.00	18.35
Campidelli Fiorenza		PD		15.00	18.35
Tardi Samantha		CambieRà		15.00	18.35
Turchetti Marco		PD		15.00	18.35
Verlicchi Veronica		La Pigna		15.00	18.35
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	Ass.		

I lavori hanno inizio alle ore 15.10

Proceduto all'approvazione di vari verbali riguardanti Commissioni congiunte C.1+C.2, C2+ C3. C2+ Pari opportunità, con la sola eccezione del consigliere Ancarani quanto ad alcuni verbali troppo datati, i Presidenti, rispettivamente C1 **Samantha Tardi** e C2 **Idio Baldrati**, introducono brevemente gli argomenti all'ordine del giorno con **Tardi** a proporre di invertire l'ordine dei lavori, anticipando la presentazione della mozione proposta dai Capigruppo di maggioranza, rendendo successivamente possibile il dibattito in merito.

Alberto Ancarani manifesta netta contrarietà, anzi la lettura della mozione rappresenta, a suo giudizio, una sorta di 'insulto' alla Commissione che, come risulta anche dai verbali, lavora ormai da due anni ad una modifica del Regolamento dei Consigli territoriali. Oggi, dopo tanto tempo, la maggioranza, presentando la mozione, è come se ci dicesse 'la chiudiamo qui...abbiamo trovato una quadra in maggioranza....'.

A questo punto quindi abbiamo lavorato tutto questo tempo, con un numero notevole di incontri, soltanto per 'dare aria alla bocca' per giustificare, in qualche modo, la nostra esistenza quali Consiglieri comunali: non c'è alcun rispetto per i lavori dei Commissari.

Massimo Manzoli si dice sostanzialmente d'accordo con Ancarani e fa presente che 'ci lasciammo' con l'indicazione che la Giunta avrebbe dovuto procedere ad una sorta di raccolta delle varie proposte, facendone essa stessa una.

La omozione oggi proposta da parte della maggioranza corrisponde politicamente a quanto l'opposizione sostiene da mesi in Capigruppo. In pratica la Giunta ha mostrato di non essere capace di giungere ad una sintesi, quindi ora i Consiglieri di maggioranza stimolano la Giunta a redigere

comunque un qualcosa del genere, ma l'elemento nodale sta nell'ammissione che sono stati persi, diversi, troppi mesi.

Nell'ultima Commissione nell'aprile del '19, ricorda **Tardi**, **Baroncini** e gli uffici tecnici si presentarono con due proposte già redatte, una riguardante la 'famosa' elezione su nomina, l'altra concernente una 'elezione proprio in seguito ad elezione'.

A queste due proposte si aggiunse l'intervento di Maiolini, che auspicò una terza opzione basata sulla formazione di un Consiglio territoriale misto s per elezione politica, ma anche con una elezione interna che prevedeva l'ingresso di civici tramite una lista.

Intervennero pure Marco Frati con ulteriori idee e si pose termine ai lavori suggerendo a Maiolini e a Frati di formulare per iscritto loro proposte, così da poterle meglio valutare sia in chiave tecnica che politica. Il solo Maiolini fece giungere un contributo, nell'arco di breve tempo; quindi di fatto ci ritrovammo con quattro proposte, due formulate dagli uffici e due alternative, provenienti da maggioranza e gruppo misto.

Con questa mozione, si augura **Marco Maiolini**, forse sarà possibile comprendere con più chiarezza quale sia l'idea della maggioranza, quindi la cosa migliore sarà ascoltare la mozione.

Ancarani invita a smettere di perdere tempo: la messa in discussione di una mozione simile serve a certificare che si sono fatti due anni di commissioni per nulla, soltanto per perdere tempo.

Diversa la posizione di **Fabio Sbaraglia** che, in tutta onestà, non riconosce la gravità esposta da Ancarani; veniamo da una lunga discussione sul Regolamento impostata in un certo modo per cui la produzione del nuovo Regolamento stesso doveva passare attraverso fasi "scritte" in Commissione da parte dei Consiglieri.

Questo percorso, però, ha conosciuto una brusca interruzione in coincidenza della pandemia e, grazie alla mozione, vogliamo proprio imprimere una accelerazione alla discussione, senza però alcuna intenzione di escludere, in qualche modo, la Commissione.

Le considerazioni di Sbaraglia sono condivise da **Daniele Perini** che ritiene questa mozione un valido contributo per poter arrivare in fondo prima della fine della legislatura.

A giudizio dell'assessore **Gianandrea Baroncini** la ricostruzione compiuta da Manzoli non appare condivisibile. Infatti si sono messe a disposizione dei Consiglieri le competenze di tanti uffici (elettorale, decentramento, affari istituzionali) e si è riusciti a realizzare un lavoro non indifferente, con lo stesso Assessore che si è impegnato "con generosità".

Rivolto a Baroncini, **Ancarani** si sorprende dell'uso del termine 'generosità': questa generosità era scontata: 'lei è l'Assessore al Decentramento', ci sarebbe proprio mancato che gli uffici non si fossero posti a disposizione del Consiglio comunale.

Non è chiaro, poi, il bisogno di presentare una mozione quando ci si poteva presentare direttamente con un testo elaborato dalla maggioranza sul quale discutere.

"Voi" volete tagliare il lavoro fatto, in qualche modo, sin qui, fosse "bello, brutto, completo, ferruginoso, confusionario, non importa".

La ricostruzione effettuata da Manzoli, insomma, torna perfettamente e, a differenza di quanto sostenuto da Perini, 'così è una presa in giro'.

Secondo **Alvaro Ancisi**, Ancarani e Manzoli hanno tutte le ragioni.

Se la maggioranza è giunta a partorire questo documento, la risposta è implicita e che si debba poi passare attraverso l'Assessore per noi non cambia nulla".

Comunque, a questo punto, non resta che ascoltare la presentazione di questa "famosa" mozione.

Anche Chiara Francesconi, che sottolinea, "miracolo!", di essere una volta tanto d'accordo con le posizioni di Ancisi, ritiene opportuno passare subito all'esame della mozione; tiene però a precisare, che il lavoro elaborato non è certo stato inutile e molte cose sono state ampiamente discusse e condivise.

Rispondendo al perché si passi attraverso una mozione e non si vada invece, direttamente in Commissione con un Regolamento, **Sbaraglia** rileva che questo è il passaggio più corretto al fine di non buttare via nulla del lavoro già svolto.

Secondo **Pippo Tadolini**, esperto di Ravenna in Comune, bisogna senz'altro giungere alle prossime elezioni dei Consigli territoriali con modalità nuove rispetto a quanto previsto dal vecchio Regolamento. Anzi, la cosa migliore sarebbe accorpate queste elezioni con quelle amministrative.

Se la mozione contribuisce a sveltire questo processo, allora è giusto ed opportuno che tale mozione vada avanti.

A questo punto **Ancarani** chiede che venga messa ai voti l'inversione dell'ordine del giorno.

PD favorevole, Forza Italia, contraria, Lista per Ravenna contraria, Gruppo Misto favorevole, Lega Nord contrario, Sinistra per Ravenna favorevole, PRI favorevole, La Pigna contrario, Ravenna in Comune favorevole, Articolo Uno favorevole, Italia Viva favorevole, Cambierà contrario, Gruppo Alberghini assente al momento della votazione.

Si passa, quindi alla presentazione da parte di **Sbaraglia** della mozione proposta dalla maggioranza.

La mozione parte da una valutazione politica, che dà un giudizio fortemente negativo della soppressione delle Circoscrizioni, avvenute nel 2009. Il Comune di Ravenna, allo scopo di salvare il positivo di quella esperienza, ha costruito un sistema di Consigli territoriali che ricalcasse profili e funzioni del vecchio decentramento.

Questa Commissione è giunta a condividere alcuni punti significativi, soprattutto in merito alle funzioni dei Consigli territoriali, successivamente si era anche concordata una riduzione "media" del numero dei Consiglieri territoriali assegnati ad ogni territorio, proporzionale alla sua ampiezza e popolazione, sempre in numero dispari, così da evitare quella pratica "poco piacevole" riconducibile al doppio voto del Presidente.

In particolare, con il dispositivo della mozione si impegna la Giunta comunale a presentare entro il termine dell'attuale mandato alla competente Commissione consiliare la proposta di un testo di nuovo Regolamento che tenga conto delle indicazioni e dei punti condivisi nell'ambito delle precedenti discussioni svolte in Commissione e che possa venire discusso ed approvato in tempi brevi.

Ancisi sottolinea come vi sia un profondo scontento fra gli eletti dei Consigli territoriali, perché non riescono ad esprimere una partecipazione adeguata alla gestione dell'attività dell'Amministrazione comunale, che risponda al loro impegno e/o ai loro desideri.

E' davvero molto difficile, oggi come oggi, farsi ascoltare, quando i Consigli territoriali, invece, dovrebbero essere organo di partecipazione per eccellenza.

Il Consigliere, comunque, per ora non si esprime anche se la mozione proposta, pur con evidenti limiti, "non è proprio da buttare via".

A parere di **Ancarani**, visto che si è fatta la scelta di discutere la mozione, l'unica cosa che i Consiglieri territoriali possono fare è di fungere da "sentinelle" dei loro partiti nei territori dove vengono eletti.

Tutto il resto rappresenta un "nostalgico" scimmiettamento di ciò che era il decentramento amministrativo.

Anche il feticcio della pseudo elezione di questi rappresentanti altri non è che un autenticofeticcio, dato che la loro elezione, appunto, non serve proprio a nulla, se non ad alimentare ulteriore burocrazia.

Donatella Zanotti, esperta "Ama Ravenna", chiede e si chiede, cosa sia avvenuto in questi anni al di là della modifica di legge. In realtà, anche a Ravenna è avanzato un processo di dicotomia tra accentramento e decentramento. Negli ultimi vent'anni, nel nostro Comune, abbiamo assistito ad un processo di accentramento spiccato in diversi livelli e settori della società.

Ad esempio, quarant'anni fa esistevano i consultori familiari, almeno due per Circostrizione, ora soltanto uno in città, e si è costituito il CMP all'insegna dell' 'accentrare per qualificare'.

Se parliamo del rapporto della società civile con l'Amministrazione tra accentramento e decentramento, non sappiamo proprio la bilancia da che parte possa pendere.

Resta il fatto che oggi abbiamo i Consigli territoriali e, realtà sotto gli occhi di tutti, la gente non va a votare.

Zanotti mostra interesse ed apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, come ha potuto ricavare dai numerosi verbali esaminati; la mozione parla di "collaborazione", di "coprogettazione", di pareri preventivi, di obbligatorietà dei tempi, tutti elementi interessanti e largamente condivisibili.

Certo, i Consigli territoriali devono essere "sentinelle", ma non dei partiti presenti in Consiglio comunale, ma sentinelle delle persone che abitano lì'.

Sarebbe davvero opportuno che le votazioni si potessero ottenere contestualmente alle Amministrative, cercando ogni modo di offrire segnali politici utili a stimolare la partecipazione dei cittadini.

Completamente d'accordo con Zanotti si dice **Francesconi**; non è stato certo inutile il lavoro portato avanti nelle sedute precedenti, specie in tema di funzioni dei Consigli territoriali.

La Consigliera esprime un parere favorevole sulla mozione proposta dalla maggioranza.

Marco Maiolini, rivolto a Sbaraglia, domanda cosa si intenda con la formula elezione "piena", superando la "mista": i cittadini vogliono fare le sentinelle sul territorio indipendentemente dall'appartenenza politica e occorre procedere in questa direzione.

Anche **Tadolini** si riconosce in buona parte dell'intervento di Zanotti. La politica ravennate è chiamata a decidere se credere, o meno, nei Consigli territoriali: la mozione fa propri questi dubbi, queste perplessità, ma avanza anche possibili soluzioni.

Ancarani sottolinea come si parli di pareri, di coprogettazione: 'che cosa magnifiche!'

I pareri sono importanti? Ma quando mai sono stati considerati? 'Voi' volete tenere in vita un morto, cioè il decentramento, condannato proprio dalla stessa legge.

Sul tema della politicizzazione dei territori ritorna **Maiolini**.

I territori sono troppo politicizzati, specie nel forese, per questo occorre adoperarsi per una loro spoliticizzazione.

Secondo **Sbaraglia** vi è il rischio fondato che nemmeno oggi la discussione faccia un passo avanti. Vi è da salvare solamente l'intervento di Zanotti, lucido e propositivo. Attualmente vi è la formula mista, un ibrido che la maggioranza vuole modificare. Il sistema attuale è zoppo, non funzionale, lo sappiamo tutti. E attendiamo, anche a questo riguardo, la bozza di regolamento che giungerà da parte della Giunta, comunque, sin d'ora la maggioranza è d'accordo nel ritenere necessaria una elezione vera e propria dei Consiglieri territoriali.

Con la mozione, si inserisce **Ancisi**, questa Commissione in concreto delega la Giunta comunale a proseguire il lavoro, per cui la Commissione una volta approvata la mozione entra in stand by sospendendo i propri lavori.

Se discutiamo di questa mozione in Commissione, non essendo contemperata alle norme che regolano le Commissioni, vale il principio per cui si applicano le norme del Consiglio comunale. Intanto la mozione è equiparata alle delibere consiliari, quindi deve essere presentata per iscritto al Presidente di Commissione e iscritta all'ordine del giorno della prima 'adunata' della commissione convocata dopo la presentazione.

Questo anche perché ogni componente ha il diritto di proporre degli emendamenti che il Consigliere sostiene di non essere certo in grado di elaborare già oggi.

Tardi sottolinea che la mozione oggi dovrà essere messa a parere; in caso di emendamenti questi verranno proposti e discussi in Consiglio.

No!, in Commissione, replica **Ancisi**.

Ma **Tardi** spiega che la convocazione del 5 marzo prevedeva espressamente l'esame della mozione e, volendo, già in vista dell'incontro odierno si potevano predisporre emendamenti.

Per **Ancisi** è difficile, comunque, proporre emendamenti prima di sentire l'esposizione e **Baroncini** aggiunge che in fondo, parliamo di una mozione come tutte le altre, destinata ad andare in Consiglio dopo il passaggio in Commissione.

A questo punto anche **Ancisi**, allora, condivide l'impostazione.

Da parte di **Manzoli** viene una richiesta di modifica alla mozione, per cui appare opportuno aggiungere un secondo inciso, dopo considerato che: "...sia opinione del Consiglio comunale che i territori possano e debbano avere una funzione di stimolo molto più effettiva nel disegnare le prospettive del proprio assetto e del proprio sviluppo".

Baroncini sostiene con forza di voler salvare il lavoro fatto, con tante cose condivise, con tanti passi in avanti compiuti, al di là del sistema di elezione a cui sarà possibile pervenire.

Al limite, si dice disposto compiere una verifica con la Prefettura circa la possibilità di far coincidere il voto amministrativo con l'elezione dei Consigli territoriali.

Per **Sbaraglia** il testo di Manzoli non fa altro che rafforzare l'impianto della 'nostra' mozione e, pertanto risulta includibile, accoglibile senza alcun problema. Quanto, infine, alla spoliticizzazione, il

tema non è tanto quello di togliere la politica dai Consigli territoriali, quanto di meglio orientare il lavoro dei Consigli territoriali in un'ottica di collaborazione, di proposte, di aiuto e sostegno, anziché sulla mera ricerca di adesione e/o di un voto favorevole o contrario.

Espressione di parere:

PD favorevole; Forza Italia contrario; Lista per Ravenna contrario; CambieRà in Consiglio, Gruppo Misto in Consiglio, Lega Nord in Consiglio, Sinistra per Ravenna favorevole; Ama Ravenna favorevole, PRI favorevole; La Pigna in Consiglio; Ravenna in Comune favorevole; Articolo Uno favorevole; Italia Viva favorevole.

I lavori hanno termine alle ore 18.35

La Presidente della Commissione n.1	Samantha Tardi
Il Presidente della Commissione n.2	Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante	Paolo Ghiselli
-----------------------------	----------------